

Al Ministro per lo sport - Per sapere - premesso che:

Lo sport non professionale, sia a livello di base sia a livello agonistico, rappresenta un eccezionale strumento di integrazione sociale;

la partecipazione alle attività sportive favorisce l'acquisizione del senso di appartenenza ad una comunità che rappresenta la base dei processi di integrazione. Ciò è tanto più vero se riferito all'attività sportiva praticata dai giovani e dai giovanissimi atleti, per i quali essa svolge anche un importante ruolo educativo;

al fine di superare tali criticità e i limiti determinate dall'ordinamento giuridico generale e l'ordinamento sportivo, che determinavano non pochi limiti alle possibilità dei minori di nazionalità non italiana di partecipare alle attività sportive giovanili, nella XVII legislatura veniva approvata la Legge 20 gennaio 2016 n. 12, *Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva;*

si è trattato di un giusto riconoscimento della possibilità per molti ragazzi, minori stranieri, di poter godere degli stessi diritti degli altri minori e, in particolare, dell'ammissione alle società sportive afferenti alle federazioni nazionali;

con le medesime finalità, **sempre nel corso della XVII legislatura, il legislatore** è intervenuto con l'approvazione dell'articolo 1, comma 369, della L. 27/12/2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) apportando delle modifiche alla Legge 20 gennaio 2016 n. 12 prevedendo il tesseramento senza limite di età e in seguito, con l'approvazione del D.Lgs. 28/02/2021, n. 36, attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di lavoro sportivo, ha previsto un riordino della norma;

l'art. 16 del suddetto D.lgl 28/02/2021, n. 36, in particolare, nel prevedere per i minori di anni diciotto che non sono cittadini italiani, anche non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno, la possibilità di essere tesserati, conferma quanto previsto dall'art. 1, co. 369, ultimo periodo, della L. 205/2017 e dall'art. 1, co. 2, della L. 12/2016;

da recenti segnalazioni risultano non poche difficoltà a procedere nei tesseramenti dei minori, soprattutto nell'elaborazione della documentazione necessaria;

come segnalato dal settore, al momento del tesseramento, il sistema informatico non sembrerebbe caricare correttamente la documentazione richiesta, avviando una segnalazione con la motivazione che << legge Ius Soli sportivo abrogata, tesseramento non possibile, attendere nuove modalità per tesseramento>>;

tali difficoltà, in assenza di un tempestivo chiarimento dell'applicazione della norma, potrebbero mettere a rischio l'avvio dei campionanti;

riteniamo urgente un intervento volto a favorire la più ampia partecipazione dei minori stranieri, anche al fine di promuovere le attività sportive come funzione sociale

:-

Se il ministro competente sia a conoscenza dei fatti suesposti - in ogni caso - quali interventi urgenti intenda avviare al fine di fare chiarezza circa la documentazione finalizzata a certificare l'anno di frequenza scolastica e, più in generale, sulla procedura necessaria a procedere correttamente ai

Interrogazione a risposta in Commissione

tesseramenti e garantire, oltre all'avvio dei campionati nei tempi prestabiliti, quel diritto acquisito dai tanti minori stranieri come, da ultimo, disciplinato dall'articolo 16 del D.Lgs. 28 febbraio 2021, n. 36